

L'azione del SSP delle scuole comunali nel contesto della chiusura della scuola COVID-19

Disposizioni per le operatrici e gli operatori del SSP delle Scuole comunali

aprile 2020

Premessa

Il 14 marzo 2020, il Consiglio di Stato ha emanato una decisione riguardante l'attività della scuola che in particolare conteneva i seguenti punti:

- Le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado sono chiuse da lunedì 16 marzo 2020 fino a sabato 4 aprile 2020 inclusi. Il periodo di chiusura potrà, se del caso, essere prorogato mediante nuova decisione del Consiglio di Stato.

Attualmente il termine è stato prorogato almeno fino al 26 aprile.

- Gli immobili scolastici delle scuole pubbliche rimangono accessibili ai docenti che rimangono in servizio e devono poter essere reperibili da parte delle direzioni scolastiche.
- Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e, dello sport (DECS), sentiti i collegi dei direttori, è autorizzato ad emanare prescrizioni affinché le scuole pubbliche comunali e cantonali, a dipendenza dei casi, possano continuare la loro attività anche in maniera ristretta o parziale in base a metodologie d'insegnamento alternative, che non implicano la frequenza scolastica da parte degli allievi.
- Per scongiurare il rischio di scambio intergenerazionale, al più tardi da martedì 17 marzo 2020 e nella misura del possibile, le scuole dell'obbligo collaborano nell'accudimento a scuola di allievi che, per ragioni familiari, non hanno la possibilità di rimanere a casa.

In base a questi punti, anche l'attività del Servizio di sostegno pedagogico (SSP) deve essere ripensata. Per questo motivo, il Collegio dei Capigruppo del Servizio di Sostegno pedagogico si è chinato sulla questione, elaborando il presente documento. Questo documento vuole dare alcune indicazioni per guidare l'attività quotidiana dell'operatore del Servizio di sostegno pedagogico.

Il documento affronta temi quali la collaborazione con l'istituto scolastico, con i docenti titolari, il lavoro con gli allievi, con le famiglie, l'equipe, le riunioni di rete e altri aspetti del servizio di sostegno pedagogico. Nell'affrontare il tema della didattica a distanza, viene fatto riferimento al documento ufficiale elaborato del Collegio degli ispettori.

Nella seconda parte c'è la sezione denominata FAQ (Frequent Asked Questions) che vuole riprendere i temi in una modalità di domanda e risposta.

In allegato vi sono i due documenti prodotti dal Collegio degli ispettori e trasmessi alle direzioni degli istituti scolastici comunali.

Le presenti disposizioni potranno essere progressivamente completate in funzione dell'evoluzione della situazione.

Il contesto generale

Il SSP rimane un servizio interno alla scuola a disposizione di Istituti, Direttori e Docenti titolari.

Far continuare la scuola non significa soltanto sviluppare una didattica a distanza, ma significa anche sviluppare una gestione della relazione a distanza. Significa portare avanti tutti i progetti che non richiedono un contatto sociale diretto (lavori amministrativi, produzione di rapporti e progetti...), ma anche sviluppare nuove strategie/metodologie per dare continuità, in modo diverso, a tutti i progetti che richiederebbero un contatto sociale diretto.

La collaborazione con l'istituto

È importante che il SSP continui a far parte degli istituti, attraverso un contatto con le direzioni e una condivisione dei bisogni di tutti gli operatori scolastici.

Il compito di accudimento di allievi che, per ragioni familiari, non hanno la possibilità di rimanere a casa, riguarda tutta la scuola dell'obbligo e quindi anche il sostegno pedagogico. Gli operatori agiscono in accordo con il Capogruppo di riferimento.

La collaborazione con il docente titolare

La collaborazione con il docente titolare non viene interrotta. L'operatore del servizio di sostegno pedagogico continuerà, con altre modalità (indirette, a distanza...) a svolgere i suoi compiti come:

- accompagnare il docente titolare nel lavoro di differenziazione per gli allievi più fragili;
- elaborare progetti specifici con gli allievi ammessi all'interno del servizio di sostegno;
- accogliere e valutare eventuali nuove richieste di collaborazione da parte del docente titolare;
- appoggiare il docente titolare nello sviluppo di nuove modalità di insegnamento/apprendimento;
- avere un'attenzione particolare per quelle famiglie conosciute per la loro particolare vulnerabilità, attraverso contatti diretti o attraverso le Direzioni.

Le nuove strategie e modalità di insegnamento richiedono coordinamento. Occorre pensare al ritmo delle attività, ai contenuti e alla suddivisione delle stesse fra attività di classe e attività di sostegno. È certamente importante permettere ai bambini di mantenere un ritmo di vita regolare e normale; questo passa dalla possibilità di continuare un percorso di apprendimento regolare ma equilibrato.

Il lavoro con gli allievi

Con la chiusura delle scuole vengono sospesi gli interventi (lezioni e terapie) svolti nella modalità classica diretta.

Il lavoro con gli allievi deve partire dall'analisi degli obiettivi dei progetti definiti per ogni singolo bambino e dalla riflessione sulle strategie che questi obiettivi richiedono. Il progetto a favore dell'allievo può modificarsi in funzione dell'emergere di nuove necessità dettate dal contesto.

Si dovranno quindi immaginare:

- contatti telefonici o video per mantenere un contatto fra allievo e scuola,
- invio di materiale scolastico in forma cartacea o digitale,
- lavoro diretto su schede,
- compiti attraverso programmi didattici specifici o ludici,
- esercizi per allenare competenze specifiche,
- giochi motori,
- attività da poter svolgere nell'ambito familiare (es. giochi di società, attività manuali).

Il lavoro con le famiglie

Lavorare con gli allievi significa lavorare anche con le famiglie. Obiettivo del lavoro con l'allievo e la famiglia è il mantenimento di una routine scolastica. Occorre prestare un'attenzione particolare a situazioni socio-ambientali fragili. In collaborazione con il docente titolare, l'operatore del SSP cura i contatti con quest'ultime, fornendo, su richiesta, puntuali consulenze di carattere pedagogico. In caso di ulteriori necessità di sostegno ambientale che lasciano presagire il contatto con altri enti o servizi esterni, l'operatore del SSP può consultarsi con il Capogruppo per valutare una loro attivazione, in accordo con la famiglia.

Nella collaborazione con le famiglie occorre inoltre tenere in considerazione la molteplicità delle situazioni rispetto ai mezzi a disposizione (tecnologie), alle competenze (lingua, cultura, affettività, emotività, livello scolastico livello cognitivo,...) al tempo disponibile (impegni lavorativi, personali, famigliari....) e al bisogno di accompagnamenti specifici.

L'équipe

I Capigruppo mantengono i regolari contatti con gli operatori e con modalità diverse li riuniscono nel rispetto del mandato di legge. L'obiettivo rimane quello di permettere uno scambio di informazioni, di svolgere le necessarie supervisioni e di dare continuità ai progetti in corso. È importante tenere una regolare traccia del lavoro svolto in questo periodo particolare, in modo da condividerla con il proprio Capogruppo e i colleghi dell'équipe.

La volontà è di considerare attentamente i fattori che caratterizzano questo "periodo sperimentale" attraverso la raccolta di elementi che potranno portare ad una valorizzazione di quanto intrapreso.

In questo periodo non va dimenticato l'importante compito di formazione personale, che può essere svolta attraverso canali che non richiedono la presenza fisica diretta.

La didattica a distanza (v. documento CISCO in allegato)

Accanto alle indicazioni del Collegio degli ispettori, relative alla didattica (v. allegato), è utile fare alcune considerazioni più a carattere "sociale."

Le strategie di contatto fra casa e scuola devono considerare che all'interno del nuovo contesto, accedere all'allievo significa entrare in un contesto familiare, la cui gestione è di responsabilità dei genitori. L'accesso all'allievo richiede quindi un passaggio attraverso un genitore, che garantisca il controllo di ciò che l'allievo poi svolge, non solo in termini di appoggio nei compiti scolastici, ma anche in termini di utilizzo dei nuovi strumenti di lavoro (ad esempio la gestione sicura dell'accesso alle nuove tecnologie).

L'entrata nel contesto familiare comprende anche l'entrare in contatto con le dinamiche famigliari. Da una parte questo può essere sfruttato per continuare il lavoro di sostegno al bambino, per ciò che riguarda il suo benessere relazionale e familiare, dall'altro richiede un'attenzione rispetto al proprio ruolo scolastico nella relazione con la famiglia (cosa assumere delle problematiche famigliari, come mantenere la giusta distanza tra la necessità di accompagnare l'allievo e il rispetto dell'autonomia della famiglia,...).

Non da ultimo occorre, come già detto, prestare attenzione alle situazioni vulnerabili che spesso coinvolgono bambini con profili particolari (allogliotti, DSA, ADHD, APC,...).

Le riunioni di rete

Il SSP continua il suo mandato e il suo lavoro. In questo vi sono anche gli incontri di rete che devono trovare altre modalità per essere svolti e altre strategie per raggiungere gli obiettivi posti.

Occorre mantenere i contatti con gli operatori scolastici e extra scolastici. Questo è certamente possibile farlo attraverso i mezzi di comunicazione a distanza (telefono, mail, chat, videochiamate, forum...).

Più delicato è il coinvolgimento delle famiglie nelle riunioni di rete.

Va ricordato che al momento non sono autorizzate riunioni con più di 5 persone. In tutti i casi, occorre comunque sempre rispettare scrupolosamente le norme igieniche accresciute:

- Lavare frequentemente ed accuratamente le mani con acqua e sapone oppure, laddove non possibile, disinfettare le mani;
- tossire o starnutire in un fazzoletto di carta oppure, qualora non disponibili, nella piega del gomito;
- gettare i fazzoletti usati in un cestino chiuso;
- nessuna stretta di mano o abbraccio;
- mantenere una distanza adeguata (almeno un metro) tra le persone in occasione di incontri brevi, e possibilmente di due metri tra le persone che devono condividere degli spazi per più tempo;
- disinfettare le superfici dopo l'uso.

È preferibile evitare riunioni in presenza, scegliendo canali alternativi (telefono, videoconferenza).

Gli aspetti amministrativi e la formazione personale

Gli operatori continuano a utilizzare la piattaforma Gagi per inserire progetti e colloqui e continuare a conteggiare il lavoro a favore degli allievi.

Dalla chiusura delle scuole, i progetti per i quali verrà fatto un consultivo ore riguarderanno il "tipo di attività":

- Fuori sezione indiretto: attività che riguardano il singolo allievo ammesso al servizio di sostegno (preparazione del materiale e delle attività online, colloqui telefonici o video con il capogruppo, la rete scolastica e extrascolastica o la famiglia, la redazione di rapporti scritti)
- Fuori sezione individuale diretto: lavoro con l'allievo, svolto attraverso i mezzi di comunicazione a distanza.

Il consultivo delle ore svolte comprenderà evidentemente anche il lavoro, svolto durante l'anno, nelle condizioni normali.

La descrizione dei progetti in corso viene mantenuta come in precedenza. Anche la registrazione degli incontri avviene come in precedenza e riguarda i colloqui formali. I contatti con le famiglie, stabiliti per dare continuità alla relazione casa-scuola, non vanno di regola registrati.

Logopediste e psicomotriciste continuano a segnare nella griglia oraria le ore dedicate al lavoro che svolgono, suddividendole nelle categorie definite.

I Progetti

I progetti scolastici continuano, seppur con modalità diverse. Anche i progetti specifici continuano. Docenti di materie speciali, operatrici/tori per l'integrazione, operatori casi difficili e docenti di lingua e integrazione restano a disposizione della scuola.

Rimangono attuali anche tutti i percorsi che portano a misure scolastiche come le accelerazioni, i rallentamenti, le richieste di misure di pedagogia speciale, ecc.

Tutti questi percorsi devono confrontarsi con lo “stato dei lavori” e con le informazioni a disposizione al momento dell’interruzione delle attività scolastiche “normali”. Qualora le informazioni a disposizione fossero solo parziali, sarà necessario valutare l’opportunità di rimandare le decisioni formali.

Alcuni percorsi erano già ad uno stadio avanzato e non dovrebbero porre difficoltà. Questo vale anche per alcune decisioni di pedagogia speciale. Altre situazioni richiederanno invece un’ulteriore raccolta di elementi, da svolgere, se possibile, lungo questo periodo particolare. Altre decisioni saranno invece da rimandare.

Per le situazioni particolari, gli operatori si confrontano con il/la Capogruppo.

Come continuare

Occorre riflettere già oggi sul processo di rientro alla “normalità”, considerando la possibilità che questa “normalità” possa essere una condizione nuova e diversa da quella passata, che richiederà necessariamente nuovi adattamenti.

La Divisione Scuola, appoggiandosi sulle competenze del gruppo operativo Antenne Eventi traumatogeni, ha creato un gruppo operativo che si occuperà di riflettere sulle necessità che l’attuale situazione sta creando e che la scuola andrà ad affrontare al momento del rientro.

Il gruppo elaborerà delle indicazioni che verranno in seguito trasmesse alla scuola

FAQ

(1) La scuola è chiusa?

Gli spazi scolastici non sono più utilizzabili per l'insegnamento nel rispetto della norma che richiede il mantenimento della distanza sociale come strumento di contenimento della pandemia COVID-19. Gli spazi scolastici rimangono aperti per permettere l'importante lavoro di accudimento per gli allievi che non possono rimanere a domicilio per questioni di protezione sanitaria.

(2) La chiusura della scuola ha determinato la conclusione dell'anno scolastico?

No. La scuola continua il proprio mandato istituzionale, garantendo continuità di insegnamento, seppur a distanza, e riportando i bambini alla necessaria routine scolastica.

(3) Bisogna continuare a fare scuola come prima?

Fare scuola come prima non è possibile. La situazione è diversa e richiede modalità diverse di lavoro. Occorre continuare ad essere presenti nella realtà dei bambini anche a distanza, creando una routine di lavoro rassicurante e utile al processo di crescita e di apprendimento.

(4) Quali operatori scolastici non continuano il loro lavoro?

Tutti quadri scolastici, i docenti titolari, i docenti di materie speciali, i docenti Casi difficili, gli operatori del servizio di sostegno pedagogico, gli operatori per l'integrazione, continuano il loro lavoro adattando modalità e strumenti alla nuova situazione. Ogni operatore si rende raggiungibile dal suo responsabile per ricevere indicazioni e richieste.

(5) Le attività del servizio di sostegno pedagogico continuano come sempre?

Con modalità e strumenti differenti il lavoro del SSP continua. Le lezioni e le terapie svolte nelle modalità classiche, sono sospese.

(6) A chi mi riferisco come operatore del servizio di sostegno pedagogico per ridefinire le pratiche e gli obiettivi del mio lavoro?

Rispetto a questo elemento, non vi sono cambiamenti. Il riferimento dell'operatore del servizio di sostegno pedagogico rimane il Capogruppo.

(7) Devo seguire le direttive di istituto date dai direttori?

La collaborazione con le direzioni è fondamentale. Ispettorato e Direzioni collaborano per far funzionare la scuola. L'operatore di sostegno è una parte importante dell'istituto a cui appartiene e collabora quindi al suo funzionamento. Il direttore, come primo responsabile dell'istituto, gestisce i compiti dell'istituto stesso. Nel rispetto del mandato del SSP e del ruolo dell'operatore, in accordo con il Capogruppo, il direttore si riferisce all'operatore del servizio di sostegno come ad una risorsa di istituto. Il docente di sostegno pedagogico continua a partecipare - come in precedenza - ai collegi docenti e alle riunioni indette dalle direzioni scolastiche.

(8) Posso svolgere il lavoro dal mio domicilio?

È necessario rispettare il principio della distanza sociale. Il motto è "IO RESTO A CASA". Negli anni il servizio di sostegno pedagogico ha abbandonato il concetto di "lavoro di riparazione/recupero" per aprirsi verso la scuola, verso la collaborazione con l'istituto. Questo principio non cambia. Il lavoro dell'operatore del servizio di sostegno deve essere svolto in collaborazione con la scuola e con la famiglia. In questo periodo particolare occorre modificare le strategie e i mezzi ma non gli obiettivi.

Occorre quindi mantenere stretti contatti sia con tutte le componenti scolastiche (allievi, docenti genitori) e con i quadri scolastici. Anche dal domicilio occorre rimanere reperibili nei rispetto degli orari di lavoro e del ritmo settimanale.

(9) Come mi regolo con il mio orario di lavoro?

La percentuale di lavoro settimanale non cambia. Cambiano le modalità, i mezzi e la distribuzione del lavoro, che può avvenire sull'intero arco della settimana. Rimane la separazione fra il lavoro con gli allievi (che avviene all'interno dell'orario scolastico precedente) e il lavoro al di fuori dell'orario scolastico, che comprende il resto del lavoro e che come prima occupa il tempo non dedicato agli allievi. Nella misura del possibile, il lavoro con gli allievi occupa la percentuale di lavoro consueta. Se non è possibile questo lavoro, rimane l'indicazione di essere a disposizione.

Logopediste e psicomotriciste continuano a segnare nella griglia le ore dedicate al lavoro che svolgono. Il loro orario di lavoro rimane definito in ore settimanali (42 per una percentuale di lavoro del 100%) e comprende tutte le attività necessarie relative al proprio ruolo professionale.

(10) Come collaboro con i docenti titolari?

Gli operatori del Servizio di sostegno tengono un contatto regolare con i docenti titolari con i quali normalmente collaborano. A livello pratico, ad esempio, concorda con il docente titolare i compiti e il materiale che vengono inviati a casa.

(11) Devo ancora recarmi a scuola

La scuola, con le dovute precauzioni, è ancora un luogo di lavoro per gli operatori scolastici. Vi sono quindi attività che ancora vengono svolte all'interno dell'istituto scolastico (es. attività amministrative). Se necessario è possibile, nel rispetto delle misure sanitarie, accedere agli spazi scolastici. Il lavoro a distanza è assolutamente da privilegiare.

La scuola assolve inoltre all'importante compito di accudimento. Nel rispetto delle proprie disponibilità, delle condizioni familiari e di salute personali, ogni operatore partecipa all'assoluzione di questo importante nuovo compito.

(12) Quali sono le nuove tecnologie che possono essere utilizzate?

Di principio, il docente ha una libertà pedagogica che gli consente di scegliere gli strumenti che ritiene più opportuni. Questo principio può valere anche per le nuove tecnologie. Auspicabile rimane però la scelta di strumenti "sicuri" e "garantiti" da un supporto ufficiale e che permettano una certa uniformità di utilizzo e accesso.

L'utilizzo sicuro delle nuove tecnologie non può essere garantito direttamente dalla scuola ma passa dal controllo che i genitori possono esercitare all'interno del lavoro del proprio figlio.

In questo momento tecnologie di video a distanza sono molto utili (Skype, Teams, Zoom...), come anche piattaforme di scambio (WhatsApp, Google, ..). È utile riflettere sul concetto di privacy e su come le informazioni che immettiamo nella rete possono essere controllate e protette.

Lo Stato propone la piattaforma Moodle e lo scambio via Teams che dovrebbe garantire i necessari standard di supporto e sicurezza.

(13) Come lavorare con le famiglie che non hanno accesso alle nuove tecnologie?

L'accesso alle nuove tecnologie oggi è molto esteso. Il cellulare è uno strumento che è in possesso di una grande parte della popolazione. Nella maggior parte dei casi, è quindi possibile utilizzare questi strumenti per favorire il lavoro a distanza. Nella scuola è normale avere a che fare con situazioni particolari che richiedono

interventi particolari; anche in questo caso occorrerà pensare a soluzioni diverse, cercando anche supporti diversi.

(14) Come lavorare con le famiglie in difficoltà?

L'operatore del SSP, in conformità con il mandato, può offrire delle consulenze puntuali di tipo pedagogico e educativo, a famiglie che si ritrovano in difficoltà in questa nuova e particolare situazione. Qualora le esigenze e le difficoltà di una famiglia esulassero dalle competenze e dalla responsabilità del SSP, l'operatore può avvalersi della consulenza del capogruppo per riflettere sulla possibilità di proporre alla famiglia di rivolgersi ad un ente esterno. Andrà valutato, caso per caso, come comunicare e come gestire queste proposte nei confronti delle famiglie in difficoltà.

(15) Devo mantenere gli incontri di rete?

Sì. Tutti gli impegni presi che possono essere mantenuti nel rispetto delle misure sanitarie e del mantenimento della distanza sociale, devono essere mantenuti. Occorre modificare le modalità e le strategie di comunicazione, valutandone l'efficacia. Occorre valutare gli obiettivi degli incontri e scegliere come raggiungerli. Il contatto a distanza attraverso le video conferenze è certamente possibile per uno scambio fra operatori per uno scambio bilaterale con le famiglie. Gli incontri di rete con operatori e famiglie vanno forse ripensati scegliendo una modalità che riduca gli interlocutori e permetta di portare all'interno di una riunione tutti gli sguardi necessari.

(16) I progetti complessi vengono portati avanti (Rallentamenti, Accelerazione, Misure scolastiche particolari, Misure di pedagogici speciale...)?

In linea di massima, tutti i progetti continuano. Delle eccezioni vengono valutate caso per caso. I progetti che richiedono decisioni formali verranno sottoposti ad una valutazione specifica.

(17) Come considerare le eventuali nuove Richieste di Collaborazione?

Nuove richieste di collaborazione possono emergere in questo periodo e devono venire accolte e valutate.

(18) Devo continuare ad usare GAGI?

Certo. L'attività con Gagi continua normalmente, con l'inserimento di informazioni riguardo a progetti, colloqui e l'inserimento di documenti. A fine anno, occorrerà conteggiare le ore dedicate ai diversi allievi, pur sapendo che questo conteggio conterrà le nuove modalità di lavoro richieste in questa situazione particolare. Dalla chiusura delle scuole, i progetti per i quali verrà fatto un consultivo ore riguarderanno il "tipo di attività":

- Fuori sezione indiretto: attività che riguardano il singolo allievo ammesso al servizio di sostegno (preparazione del materiale e delle attività online, colloqui telefonici o video con il capogruppo, la rete scolastica e extrascolastica o la famiglia, la redazione di rapporti scritti)

- Fuori sezione individuale diretto: lavoro con l'allievo, svolto attraverso i mezzi di comunicazione a distanza.

Il consuntivo delle ore svolte comprenderà evidentemente anche il lavoro, svolto durante l'anno, nelle condizioni normali.

La descrizione dei progetti in corso viene mantenuta come in precedenza. Anche la registrazione degli incontri avviene come in precedenza e riguarda i colloqui formali. I contatti con le famiglie, stabiliti per dare continuità alla relazione casa-scuola, non vanno di regola registrati.

(19) Il lavoro delle Antenne Eventi Traumatogeni continua?

Sì. Le antenne rimangono a disposizione nel rispetto del loro mandato e delle loro competenze.

Allegato 1 Didattica a distanza

Didattica a distanza

Primi consigli operativi per aiutarti nel pianificare il lavoro a distanza.



Collegio degli Ispettori delle Scuole Comunali, marzo 2020

I punti chiave



- Come puoi restare in contatto con allieve e allievi



- Come puoi pianificare le attività a distanza



- Quali supporti puoi utilizzare



- Quale collaborazione puoi instaurare con i genitori dei tuoi allievi

Resta in contatto!



➤ **Saluta i tuoi allievi** e introduci la giornata presentando le attività attraverso video oppure audio messaggi



➤ **SI + SE 1-2:** parla della meteo, della data, della stagione ecc.. Mantenere una **routine** e un contatto frequente e regolare con la classe è, in questa situazione straordinaria, una priorità.



➤ **SI + SE:** assegna le **consegne** e i **tempi** delle diverse attività, mostrando la scheda ed ev. i cartelloni di riferimento svolti in classe.



➤ Allega le **fotografie** dei cartelloni di riferimento o dei diversi angoli **dell'aula** (angolo difficoltà ortografiche, numeri, francese,...)

Pianifica le tue proposte!



• **Considera tutte le materie nel piano**



• **Alterna le modalità e i supporti:** schede/ricerche/osservazioni



• **Suggerisci quando fare pausa e per quanto:**



• **Utilizza modalità autocorrettive:**



Invia un piano di lavoro!



Guarda le proposte allegate per pianificare le tue giornate!

- **Allestisci un programma da inviare per guidare allievi e genitori.** Ecco una semplice proposta di piano di lavoro:

Cosa	Descrizione	Durata
	Ascolta l'audio messaggio della maestra.	
	Leggi il testo e rispondi alle domande	
	Disegna ciò che vedi dalla finestra	
	Fa' una pausa!	
	Collegati per la lezione con la maestra!	
	Ricerca nella scheda che hai ricevuto le parti del corpo umano e completa lo schema.	
	Fai un po' di spazio attorno a te e con la scheda del maestro EF esegui gli esercizi.	

Puoi usare i supporti!



Richiedi consulenza e supporto tecnico al CERDD!



- **Piattaforme di scambio** (Classroom di Google, Teams di Microsoft, Moodle, ...)



- **Piattaforme interattiva** (Kahoot)



- **Posta elettronica** per invio/ricettazione di materiali



- **App di scansione** dei compiti da ritornare (Adobe scan, ...)



- **Stampante a casa**
 Proponi schede senza sfondi colorati o troppi colori. Considera le difficoltà di cambiamento delle cartucce della stampante a casa.

Guida i genitori!



-  Guida i genitori attraverso il **piano di lavoro** giornaliero in cui appare ogni attività (sequenza attività e pause comprese)
-  Prepara la **consegna** come se ti rivolgessi direttamente agli allievi.
-  Spiega che **senso** ha (ev. riferimento a materiali e conoscenze pregresse)
-  Proponi una **durata** ideale e dichiarala (immaginare che alcuni bambini dovranno autoregolarsi da soli)
-  Proponi **come svolgere** il compito (da solo, con qualcuno, online)
-  Sfrutta l'**autocorrezione** o, se i tuoi allievi riescono a interagire tra loro, quella tra pari.

Allegato 2 Come gestire la scuola a domicilio – Informazione per i genitori

Come gestire la scuola domicilio? Informazioni per i genitori

Questo documento vuole fornire a voi genitori indicazioni utili per predisporre, organizzare, favorire l'esecuzione dei compiti (attività didattiche) di allieve e allievi.

In questo particolare momento diventa necessario avere la vostra collaborazione per mettere le vostre figlie, i vostri figli nelle migliori condizioni per poter lavorare a casa.

1 Definite i tempi e i momenti dedicati alle attività didattiche.



Le attività scolastiche sono da inserire all'interno di un piano delle attività quotidiane che deve essere comunicato in modo che i vostri figli sappiano quando iniziare e quando finire.

2 Suddividete le attività didattiche alternando i compiti.



Le attività scolastiche devono essere svolte con attenzione ai tempi e all'età dei bambini (cfr. tabella in basso), pianificando un'alternanza anche con altre attività (vedi punto 6) e prevedendo una pausa.

3 Fate iniziare il lavoro quando si è pronti (vestiti, lavati).



I bambini iniziano il lavoro quando sono pronti, dunque quando sono vestiti e dopo essersi lavati.

4 Spiegate il programma prima di iniziare.



Prima di iniziare comunicate ai vostri figli il programma previsto e/o cosa occorre svolgere (con i più grandi informazione in blocco, con i più piccoli prima di ogni attività).

5 Fate lavorare in uno spazio adeguato e ordinato.



Per favorire concentrazione e attenzione fate svolgere le attività scolastiche in uno spazio adatto al lavoro, ordinato, pulito e, soprattutto, privo di distrazioni.

6 Sfruttate le occasioni per dare altri compiti e responsabilità.



All'interno della giornata e nel contesto domestico possono esserci altre attività da far svolgere a complemento delle richieste che arrivano dalla scuola. Sono da considerare occasioni utili, anche se non arrivano direttamente dai docenti. Apparecchiare, sparecchiare, aiutare in cucina, accudire animali, curare piante sono esempi di possibili forme di coinvolgimento e di responsabilizzazione, momenti in cui riprendere ed esercitare concetti matematici (attraverso l'uso della bilancia, la gestione dei tempi di cottura, il conteggio delle posate,...) o altro.

TEMPI DI ATTENZIONE*

3 anni	da 6 a 15 minuti
4 anni	da 8 a 20 minuti
5 anni	da 10 a 25 minuti
6 anni	da 12 a 30 minuti
7 anni	da 14 a 35 minuti
8 anni	da 16 a 40 minuti
9 anni	da 18 a 45 minuti
10 anni	da 20 a 50 minuti

* I dati nella tabella sono indicativi per poter definire i tempi da dedicare ad ogni singola attività.